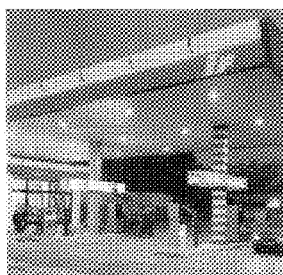


l'efficienza gestionale e di sviluppare l'offerta innovativa di servizi integrati. Sono operative le joint venture nelle aree di Vado Ligure, di Venezia e di Ravenna.

DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI PETROLIFERI

Le vendite di prodotti petroliferi (53,46 milioni di tonnellate) sono aumentate di 1,64 milioni di tonnellate rispetto al 1999, pari al 3,2%, a seguito principalmente dell'aumento delle vendite alle società petrolifere e ai trader (3,17 milioni di tonnellate), parzialmente assorbito dalle flessioni registrate sui mercati rete ed extrarete in Italia e all'estero (970 mila tonnellate).



Italia - Pesaro
Area di servizio IP
Lo sviluppo della rete portante
e la chiusura
delle stazioni di servizio marginali
hanno consentito
di incrementare del 2,3%
l'erogato medio

Vendite rete Italia

Nel 2000 l'Eni ha proseguito l'azione di ristrutturazione della rete (propria e convenzionata) mediante la chiusura delle stazioni di servizio marginali e lo sviluppo della rete portante (stazioni di servizio ad alto erogato e ad alto potenziale non oil). Compatibilmente con l'esigenza di salvaguardarne il valore, si procederà alla cessione di stazioni di servizio o ad accordi di scambio con altri operatori in Europa nelle aree di interesse fino a ridurre al 30% la quota di mercato entro il 2003 con il conseguimento di standard europei in termini di erogato e di servizi al cliente.

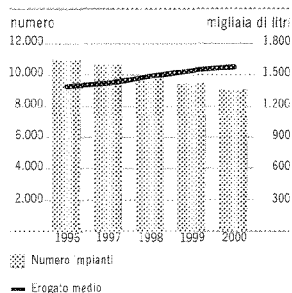
Le vendite (11,57 milioni di tonnellate) sono diminuite di 280 mila tonnellate, pari al 2,4%, a seguito essenzialmente della riduzione del numero delle stazioni di servizio. La quota di mercato è diminuita di circa un punto percentuale, passando dal 41,0 al 40,2%; l'erogato medio è aumentato del 2,3% (da 1.530.000 a 1.565.000 litri).

Al 31 dicembre 2000 la rete di distribuzione era costituita da 9.045 stazioni di servizio (di cui circa il 70% di proprietà), con una riduzione di 380 unità rispetto al 31 dicembre 1999 dovuta alla chiusura di 304 unità, alla cessione di 103 e all'apertura di 27 nuove stazioni di servizio.

Per migliorare la qualità del servizio al cliente è continuato il processo di automazione della rete; al 31 dicembre 2000, circa 5 mila stazioni di servizio erano dotate di un sistema elettronico per la gestione delle carte di pagamento aziendali.

Nell'ambito della strategia di sviluppo delle attività retail non oil, sono stati acquistati: (i) il 50% del capitale sociale della HRF Fini, ora Finifast, società di ristorazione con una forte presenza sul mercato autostradale titolare del diritto di utilizzo ventennale del marchio Fini; (ii) i diritti di master franchisor, con l'esclusiva per il canale petrolifero, di alcuni marchi di operatori internazionali del settore della ristorazione.

Impianti rete in Italia ed erogato medio



Vendite di prodotti petroliferi in Italia e all'estero

	(milioni di tonnellate)		
	1998	1999	2000
Rete (1)	12,02	11,85	11,57
Extrarete (1)	11,73	11,42	11,10
	23,75	23,27	22,67
Petrochimica	5,75	5,38	4,99
Altre vendite (2)	6,50	6,80	7,94
Vendite in Italia	36,00	35,45	35,54
Rete	3,46	3,91	3,78
Extrarete	6,20	6,40	6,16
	9,66	10,31	9,94
Altre vendite (2)	8,53	6,06	7,96
Vendite all'estero	18,19	16,37	17,92
	54,19	51,82	53,46

(1) A partire dal 1999 è stato modificato il criterio di ripartizione delle vendite tra rete ed extrarete in Italia per tener conto esclusivamente dei prodotti venduti su punti vendita con marchi Agip e IP. I volumi del 1998 sono stati conseguentemente riclassificati.

(2) Comprende i carburanti per bunkeraggio, i consumi per produzione di energia elettrica e le vendite a società petrolifere.

Nel giugno l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha inflitto all'AgipPetroli SpA una sanzione pecuniaria di 112 milioni di euro per l'asserita violazione dell'art. 2 della legge 287/90 in merito a presunti accordi orizzontali con altre compagnie petrolifere. L'11 novembre 2000 il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ha respinto il ricorso dell'AgipPetroli contro la deliberazione dell'Autorità. La sentenza del TAR è stata impugnata di fronte al Consiglio di Stato, che non ha ancora deciso nel merito.

Vendite rete estero

All'estero è proseguita l'attuazione del processo di razionalizzazione del portafoglio di attività con il disimpegno dalle aree geografiche marginali e lo sviluppo nelle aree a presenza consolidata e con interessanti prospettive di crescita.

- L'acquisizione della partecipazione del 33,34% nella Galp Energia (v. "Iniziative di sviluppo" nel settore Gas Naturale) consente all'Eni di integrare lo sviluppo delle proprie attività con quelle della Società nel downstream in Spagna, nonché di sviluppare progetti industriali di comune interesse. La Galp Energia, attraverso la controllata Petrogal, è leader in Portogallo nella raffinazione, distribuzione e vendita di prodotti petroliferi; possiede due raffinerie (con una capacità complessiva di 15,2 milioni di tonnellate/anno) e una rete di vendita di 1.094 stazioni di servizio, con una quota di mercato del 42% e un erogato medio di 2,3 milioni di litri; detiene inoltre una quota di mercato del 43,5% nel GPL. Alla Galp Energia fa capo il 90% degli asset di logistica del Paese. La Galp Energia opera anche in Spagna con una rete di 192 stazioni di servizio.
- Nel febbraio è stato concluso l'accordo con la Shell Brazil per l'acquisto, per il corrispettivo di 72 milioni di euro, della Lesh SA che dispone di 287 stazioni di servizio e di 6 depositi negli stati del Mato Grosso, Mato Grosso do Sul, Goiás e Tocantins. L'acquisto della società, che è stata successivamente incorporata dall'Agip Distribuidora SA, consentirà all'Eni di aumentare di circa 500 mila tonnellate le proprie vendite annuali di carburanti sui canali rete ed extrarete facendo salire dal 5 all'8% la propria quota di mercato nell'area centrale del Paese. Nel febbraio 2001 è stato definito un ulteriore accordo con Shell Brazil per l'acquisto, per il corrispettivo di circa 35 milioni di euro, di 258 stazioni di servizio, tre depositi e la partecipazione del 20-25% in altri tre nel Sud del Brasile.
- Sono state acquistate dalla Total Fina Elf per il corrispettivo di 30 milioni di euro 21 stazioni di servizio nel Sud della Francia, con un erogato medio di 5,7 milioni di litri.
- Nel secondo semestre 2000 sono state cedute le quote di partecipazione possedute nelle società di distribuzione africane Agip Côte d'Ivoire, Agip Ethiopia, Agip Uganda, Agip Eritrea e Agip Kenya. L'Eni intende completare la dismissione delle società africane entro il 2001.

Le vendite di prodotti petroliferi sul mercato rete all'estero (3,78 milioni di tonnellate) sono diminuite di 130 mila tonnellate, pari al 3,3%, a seguito essenzialmente delle dismissioni.

Al 31 dicembre 2000 la rete di distribuzione dell'Eni all'estero era costituita da 3.040 stazioni di servizio (3.064 al 31 dicembre 1999), con una diminuzione di 24 unità, pari allo 0,8%, dovuta alla cessione di 338 unità in Africa, parzialmente assorbita dall'acquisizione di 287 unità in Brasile e dall'apertura di nuove unità, prevalentemente in Brasile e nell'Europa Centro Orientale.

Vendite sul mercato extrarete e altre vendite

Le vendite sul mercato extrarete in Italia (11,10 milioni di tonnellate) sono diminuite di 320 mila tonnellate, pari al 2,8%, a seguito della diminuzione dei consumi nazionali. La quota di mercato complessiva è rimasta sostanzialmente invariata (24,0%).

È proseguito il processo di razionalizzazione del comparto extrarete mediante una organizzazione strutturata per linee di business al fine di aumentare la capacità di operare su mercati/prodotto molto differenziati, con particolare attenzione alle vendite dirette ai consumatori finali.

Le vendite alla Petrochimica (4,93 milioni di tonnellate) sono diminuite di 450 mila tonnellate, pari all'8,4%, a seguito essenzialmente del trasferimento delle centrali elettriche a EniPower; le



Spagna - Burgos
Punto ristoro di area di servizio Agip
Sono stati conclusi accordi
con importanti operatori
della ristorazione nell'ambito
della strategia di sviluppo
del retail non oil



Spagna - Madrid
Area di servizio di Alcobendas

altre vendite (7,94 milioni di tonnellate) sono aumentate di 1,14 milioni di tonnellate, pari al 16,8%, a seguito essenzialmente delle maggiori vendite a società petrolifere e a trader, in particolare di benzine e di olio combustibile.

All'estero le vendite sul mercato extrarete (6,16 milioni di tonnellate) sono diminuite di 240 mila tonnellate, pari al 3,8%, a seguito essenzialmente della dismissione delle attività in Africa. Le altre vendite all'estero (7,98 milioni di tonnellate) sono aumentate di 1,92 milioni di tonnellate, pari al 31,7%, a seguito essenzialmente delle maggiori vendite a società petrolifere.

Attività GPL

Le vendite sul mercato rete ed extrarete in Italia (856 mila tonnellate) sono diminuite di 15 mila tonnellate, pari all'1,7%; la quota di mercato (22,0%) è diminuita di 0,9 punti percentuali.

Le vendite all'estero (1,86 milioni di tonnellate) sono rimaste invariate. Le quote di mercato in Brasile (21,3%) e in Ecuador (37,5%) sono diminuite rispettivamente di 0,9 e 2,0 punti percentuali a seguito della maggiore pressione competitiva dovuta ai processi di liberalizzazione in atto.

E-business/e-commerce

Sono state definite le linee strategiche che puntano a consolidare la posizione competitiva del Settore sfruttando le potenzialità di internet. In particolare, sono in corso attività volte alla fidelizzazione dei clienti attraverso l'offerta di prodotti e di servizi innovativi e all'integrazione dei sistemi e dei processi aziendali con quelli dei principali clienti e fornitori.

Nel "Portale Rete" sono attive le prime funzionalità dedicate ai gestori delle stazioni di servizio finalizzate a migliorare il livello dei servizi offerti e l'efficienza dei processi gestionali. Nel "Portale AgipPetroli", oltre alla presentazione delle attività e dei prodotti e servizi, sono attive le seguenti applicazioni:

- AgipShipping: vetrina della flotta di trasporto di greggi e di prodotti petroliferi dell'Eni; a supporto dell'acquisto e della vendita di capacità di trasporto;
- AgipTrading: a supporto delle operazioni di trading di greggi, di semilavorati e di prodotti finiti;
- MultiCard: offre servizi agli operatori professionali del settore autotrasporto;
- AgipMarine: offre agli operatori del trasporto via mare l'opportunità di acquistare on line combustibili e lubrificanti;
- Buy & Drive: shop on line per il consumatore di lubrificanti, prodotti per la cura dell'auto/moto e prodotti gastronomici.

INVESTIMENTI TECNICI

Nel 2000 sono stati effettuati investimenti per 533 milioni di euro, con un aumento di 9 milioni di euro rispetto al 1999, pari all'1,7%. Gli investimenti nella raffinazione e nella logistica in Italia (143 milioni di euro) hanno riguardato in particolare il mantenimento dell'efficienza degli impianti e il rispetto degli obblighi di legge in materia di salute, sicurezza e ambiente. Gli investimenti nella distribuzione di prodotti petroliferi sulla rete Italia (196 milioni di euro) sono stati finalizzati alla ristrutturazione, al potenziamento e alla costruzione di nuovi impianti (76 milioni di euro), nonché al rispetto della normativa in materia di salute, sicurezza e ambiente (83 milioni di euro riferiti in particolare alle apparecchiature di recupero vapori). Gli investimenti all'estero (122 milioni di euro), che rappresentano il 23% del totale, hanno riguardato in particolare il potenziamento della rete nell'Europa Centro Orientale (70 milioni di euro) e l'attività GPL in Brasile (34 milioni di euro). Gli investimenti complessivi in materia di salute, sicurezza e ambiente sono stati di 133 milioni di euro (25% del totale).

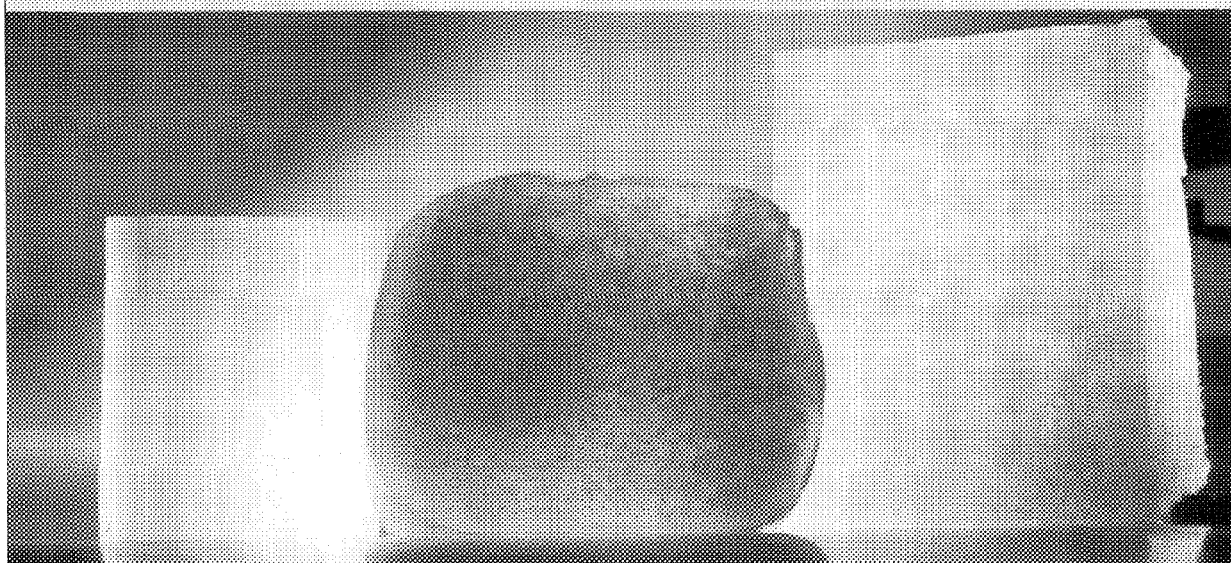
PETROLCHIMICA

■ L'accordo del febbraio 2001 con Dow Chemical concentra il portafoglio della Petrochimica sulla filiera olefine, polietilene, stirenici ed elastomeri, settori più direttamente correlati al core business dell'Eni nei quali detiene posizioni di leadership tecnologica e di mercato. Resta ferma la strategia dell'Eni di ridurre il peso delle attività petrolchimiche nel portafoglio di Gruppo, anche attraverso alleanze che risultano facilitate da questa operazione

■ Il miglioramento del mercato ha consentito il recupero della redditività, in particolare nella petrolchimica di base

■ Nel 2000 sono proseguite le azioni di razionalizzazione e di recupero di efficienza con la riduzione dei costi di circa 30 milioni di euro e la chiusura dell'impianto di solventi clorurati di Cagliari e del sito di Nera Montoro. Sono in programma ulteriori azioni di disimpegno da siti produttivi non competitivi e dai business non strategici

■ Nell'ambito della strategia di sviluppo della presenza nell'e-business, sono state acquistate partecipazioni nella ChemConnect, leader mondiale nel mercato della commercializzazione di prodotti chimici via internet, e nella ElastomerSolutions, un portale per il commercio on line degli elastomeri



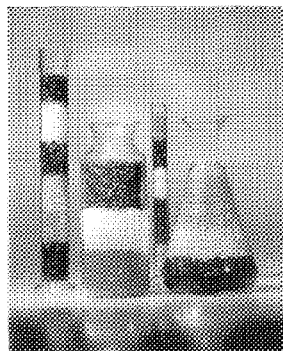
	1998	1999	2000
Ricavi	4.048	4.096	6.018
Utile operativo	0	(362)	4
Investimenti	331	289	265
Dipendenti al 31 dicembre (numero)	14.327	13.903	12.857

(milioni di €)

SCENARIO DI MERCATO

Gomme stireniche

Nel 2000 la ripresa economica mondiale ha trainato la crescita della domanda di prodotti petrolchimici. Il miglioramento della situazione di mercato ha consentito il recupero della redditività nella petrolchimica di base, in particolare nel secondo trimestre per l'aumento dei prezzi di vendita dei prodotti più accentuato del pur sensibile incremento del costo delle materie prime pe-



Materiali stirenici

trolifere dovuto anche all'apprezzamento del dollaro sull'euro. Nella restante parte dell'esercizio i margini della petrolchimica di base, pur attestandosi su livelli superiori rispetto al 1999, si sono progressivamente ridotti a seguito della pressione crescente dei costi delle materie prime petrolifere. I prezzi di vendita dei prodotti a valle (in particolare i poliuretani e gli elastomeri) non hanno recuperato completamente l'aumento del costo dei monomeri a seguito dell'elevata pressione competitiva nei mercati finali e dell'eccesso di capacità produttiva a livello mondiale. Fanno eccezione gli stirenici che hanno beneficiato in misura più marcata della ripresa dei principali settori di utilizzo e delle difficoltà incontrate dai produttori non integrati dovute all'alto costo dello stirolo.

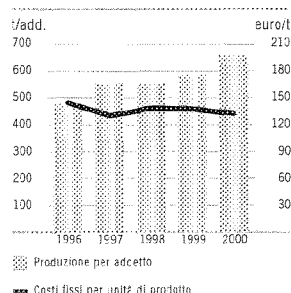
Nonostante il miglioramento dello scenario abbia attenuato i problemi strutturali del settore, nel 2001 proseguirà il processo di razionalizzazione delle attività mediante il disimpegno dai business non strategici e la fermata degli impianti privi di redditività prospettica, per concentrarsi su quei siti che grazie alla dimensione, alla vicinanza dei mercati di sbocco e alla qualità tecnologica delle produzioni e degli impianti consentono di operare in condizioni di competitività.

In quest'ottica rientrano:

- la chiusura dell'impianto di solventi clorurati di Cagliari e del sito di Nera Montoro;
- l'accordo del febbraio 2001 con Dow Chemical (v. paragrafo "Accordo con Dow Chemical") per la cessione del business poliuretani e l'acquisto del 50% della Polimeri Europa che concentra il portafoglio della Petrolchimica sulla filiera olefine, polietilene, stirenici ed elastomeri, settori più direttamente correlati al core business dell'Eni nei quali detiene posizioni di leadership tecnologica e di mercato, e facilita in prospettiva la ricerca di alleanze per ridurre il peso delle attività petrolchimiche nel portafoglio di Gruppo.

I prezzi dei principali prodotti petrolchimici dell'Eni sono aumentati del 46% rispetto al 1999. L'aumento è stato più accentuato nella petrolchimica di base (+59%) e ha riguardato in particolare il butadiene, l'acrilonitrile, lo stirolo, il toluolo, il propilene, il benzolo e il dicloroetano a seguito della ripresa della domanda che ha portato i prezzi al livello massimo degli ultimi anni. I prezzi dei polimeri e degli elastomeri sono aumentati in misura più contenuta (rispettivamente del 38 e del 20%); gli incrementi più significativi hanno interessato: (i) nei polimeri, il polistirolo espandibile e il compatto, a seguito della forte ripresa dei principali settori di utilizzo, e, in misura minore, l'ABS e il TDI; (ii) negli elastomeri, le gomme termoplastiche, le SBR e le BR.

Petrolchimica: produzione per addetto e costi fissi per unità di prodotto



VENDITE - PRODUZIONI

Le vendite (5,6 milioni di tonnellate) sono rimaste sostanzialmente invariate; l'andamento positivo registrato nel primo semestre 2000 è stato assorbito dalla flessione registrata soprattutto nel terzo trimestre a seguito della minore disponibilità di prodotto. Al 31 dicembre 2000 la rete

Principali prodotti

	Disponibilità			Vendite (migliaia di tonnellate)		
	1998	1999	2000	1998	1999	2000
Petrolchimica di base	6.869	6.877	7.088	4.172	4.222	4.227
Polimeri	890	898	920	850	880	887
Elastomeri	532	523	524	510	520	502
Totale core business	8.291	8.298	8.532	5.532	5.622	5.616
Totale non core business	3	0	0	5	0	0
Consumi e perdite	(3.724)	(3.651)	(3.673)			
Acquisti e variazione rimanenze	967	975	757			
	5.537	5.622	5.616	5.537	5.622	5.616

commerciale era presente in 25 paesi con vendite localizzate, in termini di fatturato, per il 60% in Italia, per il 32% nel resto dell'Europa e per il rimanente 8% nel resto del mondo (rispettivamente 60, 30 e 10% nel 1999).

Le produzioni (8,5 milioni di tonnellate) sono aumentate di 234 mila tonnellate, pari al 2,8%, in particolare nella petrolchimica di base e nei polimeri.

La capacità produttiva nominale complessiva è rimasta sostanzialmente immutata rispetto all'anno precedente: l'aumento dello 0,5% è dovuto all'incremento di capacità nel secondo semestre 1999 degli impianti per la produzione di aromatici e al potenziamento dell'impianto per la produzione di cumene/fenolo di Porto Torres, i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dalle chiusure di impianti. Il tasso di utilizzo medio calcolato sulla capacità nominale è aumentato di 1,7 punti percentuali (dal 71,8 al 73,5%); in particolare: (i) nei cloroderivati, a seguito della ripresa del mercato e dei consumi interni e negli aromatici a seguito della maggiore disponibilità di isomeri di produzione che ha consentito di far fronte alle più elevate richieste di mercato; (ii) negli stirenici a seguito della maggiore richiesta di mercato.

Le materie prime petrolifere approvvigionate dal settore Raffinazione e Marketing hanno coperto circa il 62% del fabbisogno dell'esercizio (65% nel 1999).

Nell'ambito delle azioni di miglioramento dell'efficienza è in fase di ultimazione il progetto "EniChem 2000" per l'informatizzazione delle procedure aziendali che sarà completato con l'estensione alle altre divisioni delle procedure per la gestione del ciclo attivo, già avviate per la divisione Stirenici.

L'Eni intende sviluppare le potenzialità offerte dall'e-business nella vendita dei prodotti petrolchimici. In questa ottica sono state acquistate una partecipazione nella ChemConnect, società statunitense leader mondiale nella commercializzazione di prodotti chimici via internet, e nella ElastomerSolutions, un portale per il commercio on line degli elastomeri.

Petrochimica di base

Le vendite della petrolchimica di base (4,2 milioni di tonnellate) sono rimaste sostanzialmente invariate. Sono aumentate le vendite di cloroderivati, di stirolo e di acrilonitrile a seguito della ripresa della domanda di PVC, di polistirolo e di fibre. Questi incrementi sono stati assorbiti dalle minori vendite di fenolo e di acetone a seguito, in particolare, della minore disponibilità di prodotto dovuta alla fermata dell'impianto di Porto Torres. Nelle olefine le maggiori vendite di butadiene sono state assorbite dalle flessioni registrate nell'etilene e nel propilene.

Le produzioni della petrolchimica di base (7,1 milioni di tonnellate) sono aumentate di 211 mila tonnellate, pari al 3,1%; l'incremento ha riguardato in particolare gli aromatici e i cloroderivati. È invece diminuita la produzione di intermedi a causa della fermata dell'impianto di Porto Torres e della chiusura a fine 1999 degli impianti glicoli e ossido di etilene di Gela. Il 51,3% della produzione è stata destinata al ciclo interno (52,5% nel 1999).

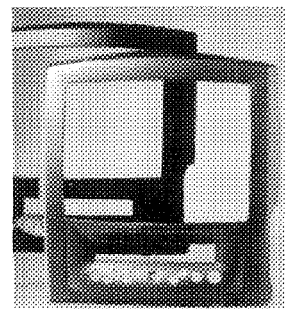
Polimeri

Le vendite di polimeri (887 mila tonnellate) sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno precedente. Le maggiori vendite di TDI, di polioli e di ABS sono state assorbite dalle flessioni nell'MDI e nel polietilene ad alta densità, per i minori ritiri da parte della Polimeri Europa.

Le produzioni di polimeri (920 mila tonnellate) sono aumentate di 22 mila tonnellate, pari al 2,4%, a seguito delle maggiori produzioni di TDI e di stirenici, parzialmente assorbite dalle flessioni nell'ABS, per la chiusura dell'impianto di Ferrara, e nell'MDI.

Elastomeri

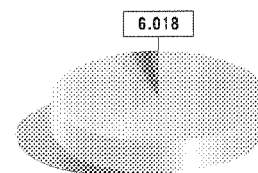
Le vendite di elastomeri (502 mila tonnellate) sono diminuite di 18 mila tonnellate, pari al 3,5%, con un andamento differenziato tra i diversi prodotti. Le maggiori diminuzioni si sono registrate nelle vendite di gomme BR, termoplastiche e SBR a seguito dell'andamento sfavorevole dei mercati di sbocco. Gli effetti di queste diminuzioni sono stati parzialmente com-



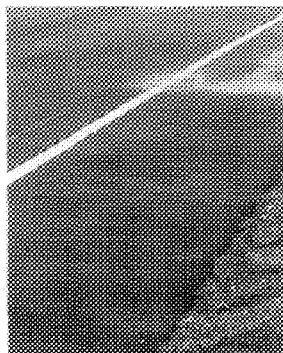
Componenti per il mercato elettronico:
polistirolo antiurto

**Petrochimica: fatturato del 2000
per area geografica**

milioni di euro



Italia 60%
Europa 32%
Americhe 4%
Asia 3%
Altri paesi 1%



Italia - Monza
Applicazione di asfalto drenante
sul circuito automobilistico

pensati dalle maggiori vendite di gomme speciali (principalmente di gomme policloropreniche) e di lattici.

Le produzioni di elastomeri (524 mila tonnellate) sono rimaste pressoché invariate; gli aumenti nella produzione di gomme speciali e lattici sono stati assorbiti dalle diminuzioni nelle gomme BR e termoplastiche.

Polimeri Europa

La Polimeri Europa Srl opera con impianti produttivi in Italia (Brindisi, Ferrara, Priolo, Ragusa e Gela), in Francia (Dunkerque) e in Germania (Oberhausen), con una capacità produttiva complessiva annua di polietilene di 1,6 milioni di tonnellate. Nel 2000 ha realizzato un fatturato di 1,9 miliardi di euro.

Le vendite dei prodotti della petrolchimica di base (353 mila tonnellate) sono aumentate di 44 mila tonnellate, pari al 14%. Le vendite dei polimeri (1,4 milioni di tonnellate) sono diminuite di 36 mila tonnellate, pari al 2,5%.

Le produzioni della petrolchimica di base (un milione di tonnellate) sono aumentate di 169 mila tonnellate, pari al 20%. La produzione di polimeri (1,3 milioni di tonnellate) è aumentata di 24 mila tonnellate, pari al 2%.

Accordo con Dow Chemical

Nel febbraio 2001 sono stati stipulati con la Dow Chemical Company:

- il contratto di cessione della divisione Poliuretani, attiva in Italia e in Europa, per il corrispettivo di 400 milioni di euro; nella cessione non è incluso l'attivo circolante della divisione che ammonta a 45 milioni di euro;
- il contratto di acquisto dalla Union Carbide Corporation (in corso di incorporazione nella Dow Chemical) del 50% della Polimeri Europa Srl per il corrispettivo di 204 milioni di euro commisurato al patrimonio netto contabile al 31 dicembre 1999 della società.

Gli accordi comportano il conguaglio a favore dell'Eni di 196 milioni di euro e saranno eseguiti dopo l'ottenimento delle necessarie approvazioni da parte delle Autorità antitrust europee.

La divisione Poliuretani comprende gli stabilimenti per la produzione di poliuretani situati a Porto Marghera, Brindisi, Priolo e Tertre (Belgio), gli impianti per la produzione di sistemi poliuretanici formulati di Cardano al Campo, Erstein (Francia) e Osnabrueck (Germania), nonché i centri di Ricerca e Sviluppo dei siti produttivi di Porto Marghera, Brindisi, Priolo e Tertre.

INVESTIMENTI TECNICI

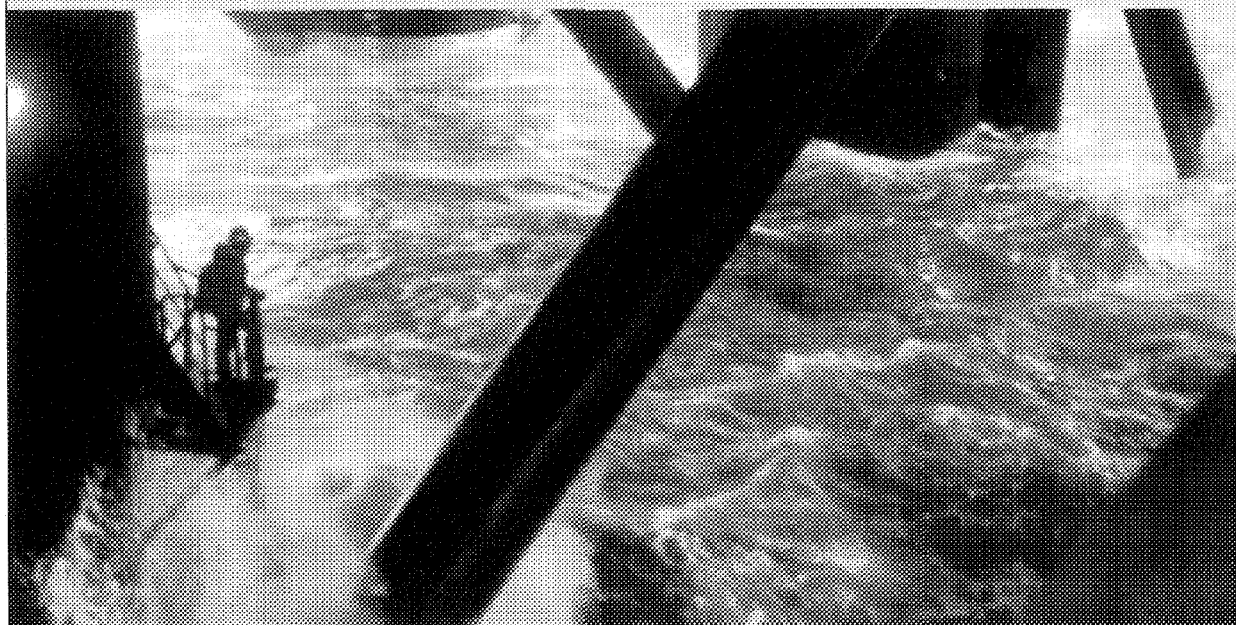
Nel 2000 sono stati effettuati investimenti per 265 milioni di euro, con una diminuzione di 24 milioni di euro rispetto al 1999, pari all'8,3%. Gli investimenti hanno riguardato il potenziamento degli impianti per la produzione di cumene e di fenolo di Porto Torres (41 milioni di euro), di poliuretani a Porto Marghera (7 milioni di euro), di elastomeri a Ferrara (6 milioni di euro) e l'impianto pilota di ossido di propilene a Ferrara (13 milioni di euro), nonché investimenti per il mantenimento della sicurezza e dell'affidabilità degli impianti. Sono stati effettuati interventi finalizzati al rispetto degli obblighi in materia ambientale per l'ammontare complessivo di 91 milioni di euro, di cui il progetto più rilevante ha riguardato gli impianti di Porto Marghera (24 milioni di euro).

INGEGNERIA E SERVIZI

■ La ripresa della domanda da parte dell'industria petrolifera nel secondo semestre ha consentito il miglioramento del risultato delle costruzioni e perforazioni; nell'ingegneria, la debolezza della domanda e la forte competitività hanno determinato la riduzione dei livelli di attività e dei margini unitari

■ Con la stipula dell'Atto Integrativo si è concluso il complesso iter autorizzativo per l'affidamento al Consorzio Cepav Uno dei lavori per la costruzione della tratta ferroviaria ad alta capacità/velocità Milano-Bologna. Grazie all'acquisizione del contratto (del valore di 2.417 milioni di euro in quota Eni), il portafoglio ordini è aumentato del 49%

■ Sono in corso i lavori per la realizzazione del gasdotto Blue Stream, una delle opere di ingegneria più avanzate al mondo. Il valore della commessa in quota Eni è di circa un miliardo di euro

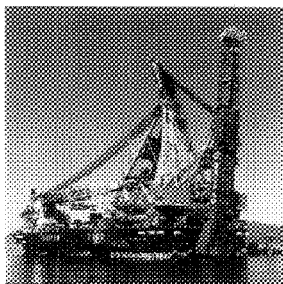


	1998	1999	2000 (milioni di €)
Ricavi	3.348	2.988	2.146
Utile operativo	198	149	144
Investimenti	394	425	245
Dipendenti al 31 dicembre (numero)	16.235	13.487	13.217

ATTIVITÀ COMMERCIALE

Nel 2000 il comparto ingegneria e servizi dell'Eni ha risentito della debolezza della domanda di servizi da parte dell'industria petrolifera e petrolchimica e della contingente situazione di forte competitività del mercato. La contrazione dei livelli di attività e dei margini delle commesse è risultata particolarmente severa nell'attività *ingegneria* e nell'area Costruzioni. L'area Perforazioni ha beneficiato nel secondo semestre della ripresa degli investimenti di esplorazione e sviluppo da parte dell'industria petrolifera.

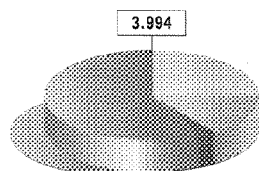
Mare del Nord
Scarabeo 5 semisommergibile
con posizionamento dinamico,
in grado di perforare a oltre 8 mila metri
a una profondità d'acqua massima
di 1.900 metri



Norvegia - Stavanger
Saipem 7000 con torre per posa a "J"
destinata a posare il Blue Stream

**Ingegneria: portafoglio ordini residuo
al 31 dicembre 2000**

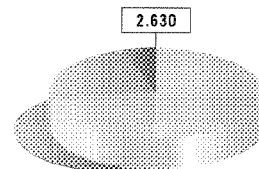
milioni di euro



Raffinazione e gas 13%	Energia 5%
Chimica e fertilizzanti 12%	Infrastrutture ferroviarie 57%
Condotte 15%	

**Costruzioni e perforazioni:
portafoglio ordini residuo
al 31 dicembre 2000**

milioni di euro



Costruzioni mare 50%	Perforazioni mare a floating producer 22%
Costruzioni terra 23%	Perforazioni terra 5%

Gli ordini acquisiti nell'esercizio (4.709 milioni di euro) sono aumentati dell'82,0% rispetto al 1999 a seguito essenzialmente della stipula dell'Atto Integrativo per la costruzione della tratta ferroviaria ad alta capacità/velocità Milano-Bologna, per un valore complessivo in quota Eni di circa 2.037 milioni di euro. Il 43,3% degli ordini acquisiti riguarda lavori da realizzare all'estero; il 10,5% riguarda lavori assegnati da imprese dell'Eni. Il portafoglio ordini, tenuto conto del giro d'affari sviluppato, è aumentato del 49,3% rispetto al 31 dicembre 1999 (6.624 milioni di euro al 31 dicembre 2000, di cui il 59,0% riguardanti lavori da realizzare all'estero); il 12,6% del portafoglio ordini riguarda lavori assegnati da imprese dell'Eni.

Fra le acquisizioni più significative dell'esercizio, oltre al progetto per la costruzione della tratta ferroviaria ad alta capacità/velocità Milano-Bologna, sono da evidenziare:

nell'attività *costruzioni e perforazioni*: nell'area Costruzioni terra: (i) il contratto, in associazione con la Consolidated Contractors International Company, per l'esecuzione dei lavori di sviluppo del giacimento petrolifero di Karachaganak del valore complessivo di circa 800 milioni di dollari (circa 400 in quota Eni). Il contratto riguarda lavori civili, infrastrutture e lavori meccanici relativi, tra l'altro, a un gasdotto di 650 chilometri del diametro di 24 pollici, a una stazione di pompaggio e a un terminale; (ii) il contratto, in associazione con la Spie Capag, per la fornitura dell'ingegneria, dei materiali e delle apparecchiature e per la costruzione di sei stazioni di pompaggio e del terminale d'arrivo dell'oleodotto Haoudh El Hamra-Arzew in Algeria (il valore del contratto è di 324 milioni di dollari, di cui 162 in quota Eni); nell'area Perforazioni terra: il noleggio di tre impianti e di attrezzature in Kazakistan nell'ambito della Joint Venture con la Parker Drilling Company (71 milioni di euro); nell'area Costruzioni mare: (i) il contratto Canyon Express nel Golfo del Messico per l'installazione di due condotte (81 milioni di euro); (ii) il contratto "Cakerawala" per la fornitura di ingegneria di dettaglio, materiali, costruzione, installazione e commissioning di tre piattaforme wellhead in Thailandia (56 milioni di euro);

nell'attività *ingegneria*: nell'area Condotte: la costruzione di un sistema di trasferimento, di raccolta e di pompaggio delle acque di servizio al giacimento petrolifero di Minagish in Kuwait (127 milioni di euro); nell'area Chimica e fertilizzanti: il contratto per la costruzione di un impianto di metanolo a Bandar Iman in Iran (118 milioni di euro). L'attività *ingegneria* si è aggiudicata, in joint venture con una società statunitense, il contratto per la costruzione e l'avviamento di un complesso petrolchimico nello Stato di Rio de Janeiro in Brasile costituito da un impianto di etilene e da due linee di polietilene. L'esecuzione del contratto, non compreso nel portafoglio ordini al 31 dicembre, è subordinata al perfezionamento dello schema finanziario. Nel marzo 2001 è stato acquisito in Arabia Saudita un contratto chiavi in mano del valore di oltre 150 milioni di euro. L'opera consiste in un nuovo impianto GOSP (Gas Oil Separation Plant - impianto per la separazione di olio e gas) per la raccolta del greggio, la separazione del gas e dell'acqua di formazione, la reiniezione dell'acqua nei pozzi, la disidratazione e la rimozione del sale dall'olio. La commessa comprende l'ingegneria di dettaglio, la fornitura materiali, la costruzione, il precommissioning e l'assistenza al commissioning e sarà realizzata nell'arco di 25 mesi.

Ordini acquisiti e portafoglio ordini

	1998	1999	2000
(milioni di €)			
Ordini acquisiti			
Costruzioni e perforazioni	1.821	1.591	1.627
Ingegneria	1.421	997	3.082
	3.242	2.588	4.709
Portafoglio ordini			
Costruzioni e perforazioni	2.461	2.587	2.531
Ingegneria	2.470	1.851	3.994
	4.931	4.438	6.524

ATTIVITÀ OPERATIVA

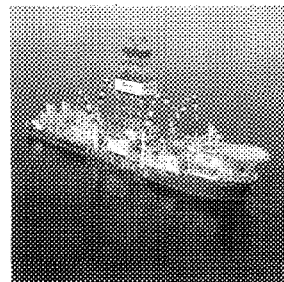
Nell'esercizio sono proseguiti i lavori:

nell'attività *costruzioni e perforazioni*: nell'area Costruzioni mare: (i) l'ingegneria di dettaglio, l'indagine approfondita dei fondali marini, la finalizzazione e prova delle attrezzature speciali necessarie per la realizzazione della sezione offshore del gasdotto Blue Stream; (ii) il trasporto e l'installazione di una piattaforma, la posa di riser e sealine con l'impiego del Saipem 7000 in configurazione di posa "J" per acque ultra profonde nel progetto Diana Hoover nel Golfo del Messico; nell'area Costruzioni terra: (i) la realizzazione del progetto "Ratchaburi to Wang Noi Gas Pipeline" in Thailandia per la costruzione di un gasdotto; (ii) la realizzazione chiavi in mano del progetto "Hawiyah" in Arabia Saudita per la posa di un sistema di gasdotti di diverse dimensioni di complessivi 583 chilometri e per la conversione in gasdotto di un oleodotto della lunghezza di 150 chilometri; (iii) la realizzazione del progetto EPC "Mega" (Argentina) per la costruzione di un impianto di trattamento gas con le relative condotte di collegamento, stazioni di pompaggio e impianto di stoccaggio; nell'area Perforazioni mare e floating production sono proseguite le attività operative in acque profonde nell'offshore norvegese con l'impiego dello Scarabeo 5 e dello Scarabeo 6, nonché le attività dell'unità di floating production FPSO Firenze nel canale d'Otranto. Sono entrati in operatività i nuovi mezzi di perforazione per acque ultra profonde Saipem 10000 e Scarabeo 7;

nell'attività *ingegneria*: nell'area Raffinazione e gas: (i) lo sviluppo del centro gas e condensati di Karachaganak in Kazakistan; (ii) la realizzazione della raffineria di Ruwais e del complesso per il trattamento e il frazionamento del gas naturale di Asab in Abu Dhabi; (iii) la realizzazione del progetto grass-roots di Bonny per la liquefazione del gas naturale in Nigeria; (iv) gli impianti di recupero di etano e di frazionamento NGL-4 in Qatar per QP; nell'area Chimica e fertilizzanti: (i) la realizzazione del progetto fertilizzanti a Jose in Venezuela; (ii) la costruzione del più grande impianto di urea al mondo su singola linea a Bahia Blanca in Argentina; (iii) la realizzazione del complesso ammoniaca-urea a Nanchino in Cina; (iv) la realizzazione degli impianti di rigassificazione dei residui e di cogenerazione a ciclo combinato presso le raffinerie di Sarroch e di Priolo.

PROGETTO BLUE STREAM

Nel novembre 1999 Saipem SpA, Bouygues Offshore SA, Katran-K (del gruppo Bouygues) e un consorzio giapponese hanno acquisito dalla Blue Stream Pipeline Company BV, società di scopo paritetica tra Eni e Oao Gazprom, il contratto per la progettazione, l'ingegneria di dettaglio, l'approvvigionamento dei materiali e la costruzione della sezione offshore del gasdotto Blue Stream tra la costa russa e quella turca del Mar Nero (v. il paragrafo "Iniziativa di sviluppo" nell'andamento operativo del settore Gas Naturale). Il progetto riguarda la costruzione di una centrale, di due condotte sottomarine della lunghezza di circa 380 chilometri e della stazione di compressione di Beregovaya sulla costa russa adiacente al Mar Nero. I contenuti tecnologici del progetto lo pongono come una delle opere di ingegneria più avanzate al mondo; in particolare le condotte saranno posate con tecniche innovative a una profondità massima di 2.150 metri, mai raggiunta finora, in condizioni ambientali molto complesse. La posa delle condotte sarà effettuata mediante l'utilizzo del Saipem 7000 – nave posatubi con una torre di posa da 4.500 tonnellate, alta 135 metri e con due gru da 7.000 tonnellate ciascuna – che è stato opportunamente modificato per affiancare alla capacità di sollevamento quella di posa di condotte in acque ultra profonde con tecnica di posa "J". Nel corso dell'esercizio sono state realizzate le prime fasi di ingegneria, sono state avviate le attività relative alla preparazione dell'area logistica di Samsun in Turchia e all'allestimento dell'impianto di compressione in Russia. Sono state inoltre realizzate le attrezzature speciali per gli interventi sottomarini ed è stata completata la campagna di indagini sottomarine lungo il tracciato di posa. Il Saipem 7000, dopo il completamento degli allestimenti necessari per il progetto, è stato impiegato in una serie di prove di posa in un fiordo norvegese. Il consorzio giapponese ha già prodotto il 40% dei tubi necessari per la costruzione della prima linea. Il completamento dei lavori è previsto nel 2002.



Congo
Saipem 10000 in perforazione

PROGETTO TRATTE FERROVIARIE AD ALTA CAPACITÀ/VELOCITÀ

In agosto la TAV, il Consorzio Cepav Uno (Eni 50,36%) e l'Eni, in qualità di garante del Consorzio, hanno firmato l'Atto Integrativo per la costruzione della tratta ferroviaria ad alta capacità/velocità Milano-Bologna per il corrispettivo di 4.800 milioni di euro (2.417 in quota Eni). È previsto contrattualmente che l'opera venga realizzata in 69 mesi. L'Eni ha garantito alla TAV il puntuale e corretto adempimento da parte del Consorzio Cepav Uno di tutte le obbligazioni previste nella Convenzione, nell'Atto Integrativo e in ogni altro atto aggiuntivo, addendum e/o modifica o integrazione. I partecipanti al Consorzio hanno rilasciato all'Eni lettere di manleva, nonché, escluse le società controllate dall'Eni, garanzia bancaria a prima domanda in misura pari al 10% delle quote lavori rispettivamente assegnate.



Mare del Nord
Piattaforma Tiffany

Relativamente alla tratta Milano-Verona, il Consorzio Cepav Due (Eni 52%) ha presentato il progetto esecutivo alla Conferenza dei Servizi del 30 ottobre 2000. L'art. 131 della legge finanziaria per il 2001 prevede la revoca delle concessioni rilasciate alla TAV dall'ente Ferrovie dello Stato per la realizzazione delle tratte ferroviarie per le quali non sono stati aperti i cantieri. Il 28 dicembre 2000, secondo i termini contrattuali, il Consorzio Cepav Due ha presentato la domanda di arbitrato per reclamare tutti i danni patiti e patendi nonché, in subordine, l'eventuale risoluzione della "Convenzione" firmata nel 1991 con TAV per fatto e colpa della stessa TAV.

SAIPEM 10000

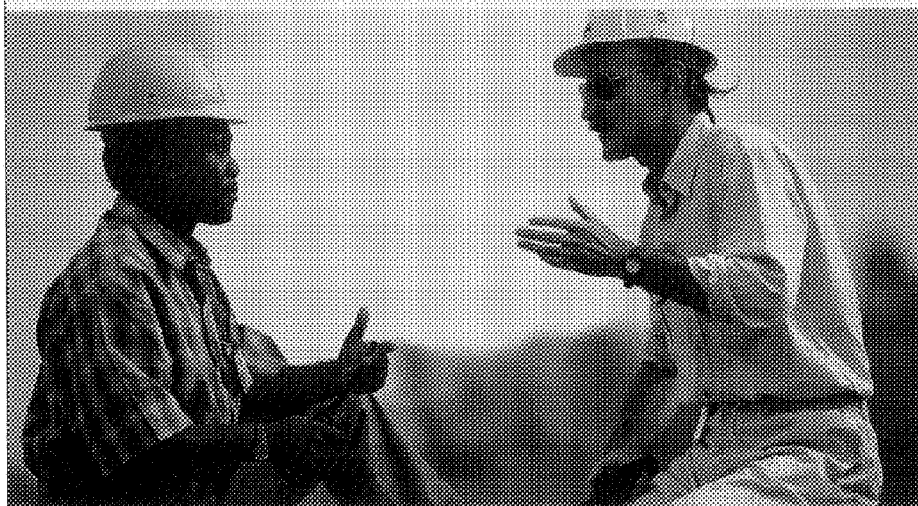
La Saipem 10000, inaugurata in aprile, è stata progettata per l'esplorazione e lo sviluppo di giacimenti di idrocarburi con pozzi in profondità fino a 10 mila metri e per operare in posizionamento dinamico in acque profonde fino a 3 mila metri. La nave ha una stazza di 97 mila tonnellate, è lunga 228 metri e larga 42 ed è alta circa 120 metri inclusa la torre di perforazione; è dotata di attrezzature di perforazione, di una capacità di stoccaggio di 140 mila barili, di sistemi di sicurezza e di protezione ambientale molto avanzati, di un modulo alloggi per 160 persone e di un eliporto idoneo ad accogliere i più grandi elicotteri di tipo commerciale. La nave è in grado di tenersi in posizione senza l'ausilio di ancore con la massima stabilità operativa grazie a 6 propulsori orientabili gestiti dal computer che consentono di compensare in tempo reale gli effetti di vento, onda e corrente. La nave, attualmente nell'offshore angolano, opererà nei prossimi sei anni in progetti esplorativi dell'Eni in acque ultra profonde, in particolare in Africa Occidentale (Angola, Congo e Nigeria). L'investimento per la realizzazione della Saipem 10000 è stato di circa 300 milioni di euro.

INVESTIMENTI TECNICI

Nel 2000 sono stati effettuati investimenti per 245 milioni di euro, con una diminuzione di 180 milioni di euro rispetto al 1999. La riduzione riflette il sostanziale completamento del programma avviato nel 1998 di rafforzamento delle capacità operative della flotta in acque profonde. Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato essenzialmente: (i) il completamento della nuova nave di perforazione per alti fondali Saipem 10000; (ii) il completamento della piattaforma semisommersibile di perforazione Scarabeo 7; (iii) il proseguimento nella costruzione di una nuova nave per lo sviluppo di campi sottomarini (Field Development Ship) a posizionamento dinamico dotata di gru per il sollevamento fino a 600 tonnellate e di un sistema per la posa di condotte in verticale fino a una profondità di 2.000 metri.

RISORSE UMANE

L'Eni ha avviato un articolato programma di interventi per le risorse umane e l'organizzazione con l'obiettivo di:



Nigeria - Obiafu Obrikom
Impianto di LNG

- promuovere lo sviluppo professionale e manageriale dei quadri e dei dirigenti, sostenerne la motivazione e garantire il ricambio delle risorse strategiche;
- decentrare alle aree di business e alle linee operative le responsabilità inerenti i processi di gestione e di sviluppo del personale nell'ambito di adeguate politiche, metodologie e sistemi di controllo e informativi;
- sostenere il programma di riduzione dei costi di Gruppo con adeguati interventi organizzativi.

Nell'ambito del programma, ai cui lavori partecipano risorse dell'area Personale e Organizzazione e dirigenti senior dei principali business dell'Eni, è stata realizzata nel 2000 la progettazione di base degli interventi che saranno attuati nel 2001. È stata inoltre definita la costituzione di una nuova struttura centralizzata che opererà nel campo della formazione e della cultura d'impresa, acquisendo, razionalizzando e rafforzando tutte le strutture e le attività formative dell'Eni.

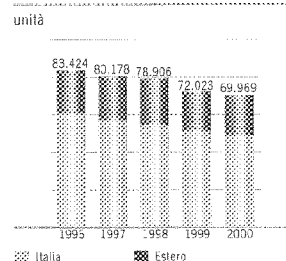
Le partecipazioni del personale del Gruppo a corsi di formazione sono state 135.000 (126.000 nel 1999) e le ore di formazione 1.415.000 (invariate rispetto al 1999), di cui circa 146.000 destinate alla formazione manageriale, con circa 10.000 partecipazioni. La spesa nella formazione è stata di circa 62 milioni di euro, in linea con quella del 1999.

Occupazione a fine periodo

	1998	1999	2000 (unità)
Esplorazione e Produzione	8.170	7.773	7.741
Gas Naturale	17.109	16.475	15.603
Generazione Elettrica			437
Raffinazione e Marketing	18.406	17.061	18.130
Petrochimica	14.327	13.908	12.857
Ingegneria e Servizi	16.235	13.487	13.217
Altre attività (1)	3.596	3.319	3.924
Attività in corso di dismissione	1.063	0	0
	78.906	72.023	69.969

(1) L'aumento di 605 unità dell'aggregato Altre attività è dovuto alla costituzione della società Eni Servizi Amministrativi SpA, a cui sono state trasferite 492 unità da società del settore Gas Naturale, e all'inclusione nell'aggregato dell'Euro solare SpA (95 unità).

Occupazione a fine periodo



Sul versante delle relazioni industriali a fine 2000 è stato dato avvio operativo al nuovo piano classificatorio caratterizzato dall'apprezzamento degli apporti individuali dei lavoratori.

A fine 2000 è stata istituita la nuova metodologia di determinazione del premio di partecipazione per le imprese delle aree contrattuali "Energia" e "Chimica", valida per il prossimo quadriennio, che correla con maggiore efficacia le erogazioni economiche ai risultati di produttività e di redditività dei settori e del Gruppo.

L'occupazione dell'Eni al 31 dicembre 2000 era di 69.969 unità, con una diminuzione di 2.054 unità rispetto al 1999, pari al 2,9%.

I dipendenti assunti in Italia erano 48.690, di cui 46.321 operanti in territorio nazionale, 1.810 operanti all'estero e 559 marittimi. I dipendenti assunti in Italia sono diminuiti di 2.207 unità rispetto al 1999 a seguito di 3.589 risoluzioni di rapporti di lavoro (di cui 2.911 con contratto di lavoro a tempo indeterminato, 575 a tempo determinato e 125 marittimi) e dell'effetto della variazione di attività (55 unità). La flessione è stata parzialmente compensata da 1.486 nuove assunzioni (di cui 911 a tempo indeterminato e 575 a tempo determinato).

I dipendenti assunti e operanti all'estero al 31 dicembre 2000 erano 21.279 unità, con un aumento di 153 unità dovuto principalmente all'effetto delle acquisizioni nei settori Esplorazione e Produzione e Gas Naturale, parzialmente assorbito dalle dimissioni e razionalizzazioni nel settore Raffinazione e Marketing.

Nel corso del 2000 è stata dedicata particolare attenzione al miglioramento della qualità delle risorse con l'assunzione a tempo indeterminato di 311 laureati (di cui 208 ingegneri) e 541 diplomati, inseriti per il 90% in posizioni operative al fine di migliorare il mix qualitativo delle unità produttive. Nel 2000 la percentuale di occupati in possesso di laurea e diploma è salita al 63% (61 nel 1999); l'incidenza del personale laureato è passata dal 16 al 16,5%.

RAPPORTI CON LE COMUNITÀ

Nel corso del 2000 l'Eni ha ampliato e differenziato l'attività volta a consolidare i rapporti di collaborazione con le comunità dei Paesi in cui opera, al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico nel pieno rispetto dei valori e delle tradizioni locali.



Congo - Djeno
Ragazzi nel cortile della scuola,
sullo sfondo pannelli fotovoltaici
forniti dall'Eni

L'attività svolta ha comportato un impegno di spesa complessivo di circa 22 milioni di euro.

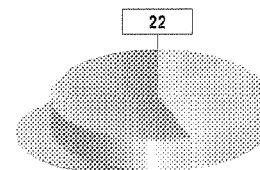
SANITÀ

Nel campo dell'assistenza sanitaria sono stati attuati numerosi interventi; in particolare:

- in Congo è stato consegnato alle Autorità governative l'Ospedale di Talangai, alla periferia di Brazzaville, che dispone ora di oltre 200 letti e delle più moderne attrezzature gestionali e di pronto intervento. Con l'obiettivo di garantirne l'efficiente funzionamento nel tempo, è stato promosso un accordo di collaborazione con l'Ospedale Sacco di Milano, specializzato in malattie tropicali, che prevede la costante presenza a Talangai di medici italiani e l'organizzazione di corsi di aggiornamento e di specializzazione per il personale locale. Sempre in Congo, presso il Centro Medico dell'Eni di Punta Nera, è stato attivato un terminale di telemedicina per effettuare diagnosi e per prescrivere terapie a distanza per le popolazioni e i medici locali;
- in Azerbaijan è proseguito l'importante programma di lotta alla malaria (Roll Back Malaria), avviato nel 1999 in stretta collaborazione con il Ministero della Sanità azero, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'Unicef, la Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa (IFRC) e Medici senza Frontiere. Il programma ha consentito di ridurre sensibilmente l'incidenza e l'area di diffusione della malattia. Sempre in Azerbaijan, sotto il coordinamento dell'Unicef e del locale Ministero della Sanità, è continuato il programma di rivitalizzazione del sistema sanitario di base nelle regioni di Neftchala e Lenkeran, adiacenti al Mar Caspio, volto a migliorare le condizioni delle fasce sociali più vulnerabili;
- in Ecuador è stata rafforzata la rete di presidi medici che forniscono assistenza sanitaria di base e medicinali alle popolazioni della Provincia di Pastaza. I presidi sono collegati via radio con il centro sanitario di Villano. È stato inoltre definito un accordo quadro con l'Istituto Nacional del Niño y la Familia (organizzazione non governativa che opera a tutela dei bambini e delle famiglie nel campo della salute, dell'istruzione e dei diritti dell'infanzia) che potrà consentire in prospettiva interessanti collaborazioni;

Ripartizione dell'impegno dell'Eni nei confronti delle comunità

milioni di euro



Sanità 11%

Socio ambientale 55%

Culturale 34%

- in Uganda è stato erogato un contributo alla Fondazione Piero e Lucille Corti per il funzionamento dell'ospedale St. Mary's Lacor di Gulu con più di 450 posti letto, punto di riferimento per oltre 3 milioni di persone;
- in Angola, in collaborazione con le altre società petrolifere, è stata completata la costruzione dell'unità di pediatria dell'Ospedale della Divina Provvidenza al Bairro Golf di Luanda, che consente il ricovero e la cura di circa 250 bambini al mese;
- in Kazakistan, nell'ambito degli interventi attuati con gli altri partner delle joint venture, sono proseguiti gli importanti lavori di ristrutturazione e di adeguamento funzionale dell'ospedale di Aksai e la fornitura di apparecchiature mediche per l'ospedale regionale di Uralsk.

È continuata inoltre la promozione di collaborazioni e di scambi tra primarie strutture sanitarie italiane e quelle dei Paesi in cui opera l'Eni, con l'obiettivo di migliorarne la formazione medico-scientifica e di contribuire a migliorare le condizioni igienico-sanitarie di base. Tra questi, gli accordi di collaborazione con il Centro Nazionale di Ricerca di Pisa e con l'Associazione Internazionale Cardiopatie Infantili.

Anche in Italia l'impegno dell'Eni in campo sanitario è stato significativo.

- È stata avviata una collaborazione con il Polo Universitario dell'Ospedale Sacco di Milano per la realizzazione presso l'ospedale stesso di un Centro di Ricerca sulla Telematica Sanitaria con l'obiettivo di migliorare le prestazioni e la diagnosi a distanza.
- Sono proseguiti i rapporti di collaborazione con il Centro di Riabilitazione Villa Beretta, in provincia di Lecco, a sostegno delle attività di ricerca scientifica nel campo della medicina riabilitativa ed è stato dato un contributo all'Ospedale Bambin Gesù di Roma per l'acquisto di un macchinario salvavita Fast Cell Separator destinato all'esame della fisiopatologia del sistema immunitario.

INFRASTRUTTURE E INIZIATIVE SOCIO-AMBIENTALI

Le iniziative realizzate in campo sociale sono state indirizzate al miglioramento della qualità della vita degli individui e delle comunità attraverso interventi mirati allo sviluppo e alla realizzazione di infrastrutture; in particolare:

- in Azerbaigian, in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, sono state migliorate le condizioni di vita di 400 famiglie di sfollati e di rifugiati nelle regioni di Agjabedi, Barda e Ganja, fornendo loro abitazioni e promuovendone una maggiore autosufficienza socio-economica. Il progetto, che si concluderà nel 2001, prevede anche la promozione di attività economiche, l'assistenza per microattività imprenditoriali e la realizzazione di servizi per lo sviluppo delle comunità, quali l'assistenza sanitaria di base e l'istruzione primaria;
- in Ecuador gli interventi a favore delle comunità locali hanno riguardato la fornitura di materiale scolastico, la costruzione di aule, la costruzione e la manutenzione di piste pedonali, la gestione di centri sportivi e di un servizio di trasporto aereo, lo sviluppo di attività imprenditoriali e artigianali locali;
- sono stati organizzati soggiorni estivi nella colonia di Cesenatico per bambini dei campi profughi in Azerbaigian, in collaborazione con Unicef e Socar, e delle scuole di Aksai in Kazakistan.

Tra gli interventi realizzati congiuntamente ad altri partner petroliferi si segnalano:

- in Nigeria, nell'ambito del costante impegno a favore delle comunità presenti nel Delta del Niger, la realizzazione di infrastrutture nel settore dei trasporti, la fornitura di impianti di potabilizzazione e di distribuzione di energia elettrica e, in particolare, l'avvio del nuovo piano quinquennale per lo sviluppo agricolo integrato "Green River" (iniziato nel 1987 e che ha già interessato circa 170.000 persone) che prevede un allargamento delle aree di intervento con l'obiettivo di migliorare le condizioni socio-economiche di altre 150.000 persone;

- in Kazakistan, il proseguimento dell'ammodernamento dei quartieri popolari della città di Atyrau, dove è stato anche avviato un progetto per la costruzione di reti per la fornitura di gas, e l'avvio della realizzazione di un centro culturale e di un centro sportivo nella città di Uralsk.

In Italia le iniziative hanno riguardato in particolare:

- l'erogazione di un contributo per l'organizzazione presso la Comunità di San Patrignano di un convegno sulla tematica della droga realizzato dall'Associazione Rainbow;
- l'adesione alle seguenti iniziative promosse da Legambiente:
 - il progetto Eco@PC, finalizzato a dotare di strumenti informatici le scuole italiane e le associazioni non-profit e a garantire il corretto riciclo di questi beni. Sono stati donati oltre 380 computer rigenerati e corredati da specifici programmi didattici;
 - l'iniziativa "Treno Verde", per il monitoraggio del livello di inquinamento nelle città italiane attraversate dal convoglio ambientalista, il progetto "Natura in Città", che è considerato parte integrante della campagna nazionale "Puliamo il Mondo", con l'obiettivo di partecipare al recupero e alla ristrutturazione di aree verdi in contesti urbani.

CULTURA

Nel corso del 2000 sono state attuate numerose iniziative dedicate all'arte e alla cultura; particolare attenzione è stata dedicata al patrimonio musicale italiano, sostenendo le grandi istituzioni che lo promuovono e lo diffondono.

L'Eni è socio della Fondazione del Teatro alla Scala di Milano e del Teatro La Fenice di Venezia. Dal luglio 2000, anche l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia annovera l'Eni tra i suoi soci fondatori, dopo oltre un decennio di fruttuosa collaborazione che ha dato vita a importanti appuntamenti musicali. L'Eni sostiene inoltre la Fondazione del Teatro Regio di Torino e collabora con il Teatro dell'Opera di Roma.

Sempre in ambito musicale, l'Eni promuove da molti anni il Ravenna Festival, un evento di grande valore artistico e di riconosciuta fama internazionale, segno d'attenzione alla vita culturale di una città sede di numerose attività del Gruppo.

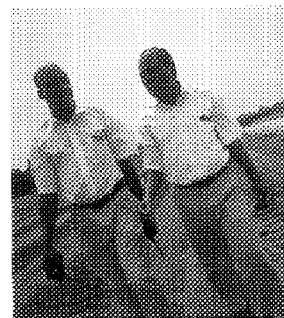
L'Eni ha rinnovato il contributo al Festival di Spoleto e ha offerto il proprio sostegno all'Associazione Musicale della Magna Grecia di Taranto, punto di riferimento di giovani musicisti.

Prosegue il progetto di valorizzazione della creatività industriale italiana del dopoguerra con la sponsorizzazione del recupero de "L'Archivio Brevetti del Design Industriale Italiano 1946/1966".

Continua la collaborazione con il Palazzo Ducale di Genova; nel contesto delle mostre del 2000, la più importante è stata "El Siglo de Los Genoveses".

L'Eni inoltre ha sempre favorito e promosso l'arte e le culture dei paesi di cui opera:

- prosegue il sostegno al Festival del Cinema Africano, manifestazione culturale che si svolge a Milano volta a favorire lo scambio e la conoscenza tra popoli e culture diversi;
- è stato sponsorizzato il "First International Festival of Master Class - Alem Sanniyaz-Kazakistan" che rappresenta la più importante manifestazione culturale e musicale del centro Asia;
- l'Eni ha collaborato con il Ministero delle Cultura azero per la produzione del cd "La Musica del Vento e del Fuoco" che contiene i brani più famosi di musica locale e, sempre in Azerbaijan, ha contribuito alla realizzazione della mostra fotografica intitolata "Autoritratto - Sfolati in Azerbaijan", composta di immagini fotografiche scattate dagli stessi rifugiati e sfollati provenienti dal Nagorno Karabak. L'iniziativa si colloca nell'ambito della citata collaborazione con l'ACNUR volta a promuovere l'indipendenza socio-economica di queste popolazioni;
- è proseguito il sostegno all'Istituto di Archeologia dell'Università di Palermo per il restauro del Tempio di Zeus a Cirene in Libia.



Nigeria - Brass
Green River Project